

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Sciacca
_Nome	Federica
_Matricola	783133
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I_3
_e-mail	sciacca.federica@libero.it
_Sede di scambio	UTL Faculdade Tecnica de Lisboa
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA 4A
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Sono partita per Lisbona il giorno 12 Febbraio 2012. Avevo già preso casa grazie ad un amico che si trovava già a Lisbona e che mi aveva aiutata nella scelta dell'appartamento. Avevo effettuato molte ricerche sui siti web i quali sono risultati molto utili ai fini della ricerca.

Infine, la scelta è ricaduta su un appartamento a Saldanha, insieme a tre ragazzi portoghesi.

La zona è centrale, anche se non si tratta né del centro storico né di un quartiere dove vi sono molti negozi o posti dove andare la sera, piuttosto è piena di centri commerciali e uffici. Infatti vi è molta gente durante il giorno. E' una zona molto ben collegata, infatti si trova all'incrocio tra due linee metropolitane, la gialla e la rossa, ed è molto vicina a Marques Pombal, ovvero la piazza dove passa l'autobus 723 che porta all'UTL. Da casa mia impiegavo circa 20 min per raggiungere l'Università. In ogni caso, bisogna impiegare un po' di tempo per arrivare in università, a meno che non si prenda casa nei quartieri vicini come Alcantara o Ajuda, ma non lo consiglio poiché non sono belle zone.

L'UTL si trova, infatti, in periferia , ovvero in prossimità del parco di Monsanto. Una location deliziosa e suggestiva e facilmete raggiungibile dall'università, nel caso si volesse fare un pic-nic durante la pausa pranzo o fare jogging dopo la lezione. Da lì si gode di viste meravigliose, indicate dalla presenza dei diversi "miraduros".

Per quanto riguarda l'esperienza universitaria, mi sono trovata molto bene. I professori sono stati molto cordiali e mi hanno accolta benissimo. Anche i ragazzi sono molto simpatici anche se, inizialmente, ho fatto un po' di fatica a comunicare con loro poiché non parlavano l'inglese. I professori, invece, sono molto preparati. Tutti sanno parlare l'inglese benissimo ed è molto facile che conoscano anche altre lingue come l'italiano, il francese e lo spagnolo, o almeno le capiscano e ti chiedano di parlare nella tua lingua.

Per quanto riguarda le materie scelte, è stato un lungo processo, in quanto alcune materie che avevo scelto inizialmente non esistevano più o si aspettava che uscissero alcuni corsi opzionali (molti dei quali sono studiati appositamente per studenti Erasmus), e nel frattempo mi ero data da fare cercando di seguire altre materie che poi ho abbandonato. Quindi non preoccupatevi se dovrete cambiare il vostro piano di studi molte volte!

Al Politecnico avrei dovuto avere materie quali:

- Laboratorio di allestimenti, 12 cfu;
- Museologia del contemporaneo, 6 cfu;
- Design della luce, 6 cfu;

che ho sostituito con (in ordine):

- Lab. de projecto de interiores V, 12 ects;
- Intervencoes artisticas no espaco urbano, 3 ects;
- Luz e cor, 3 ects.

Da premettere che all'UTL non vi è il corso di laurea in Design degli Interni, ma in Architettura d'Interni, ed è molto diverso. Quindi il laboratorio che mi sono trovata a fare richiedeva delle attitudini lavorative diverse, decisamente più architettoniche e meno artistiche e concettuali, come siamo abituati invece al Politecnico. Tuttavia la professoressa mi ha lasciato molta libertà nello svolgere il mio progetto, che rivedevo con lei ogni volta che lo portavo avanti in modo significativo. Nonostante il mio lavoro fosse molto diverso rispetto ai lavori dei miei colleghi, lei mi ha sempre appoggiata, dicendomi che le piacevano le mie idee. I professori, infatti, durante la revisione, è come se ascoltassero per imparare qualcosa, è un dialogo equo, dove entrambi gli interlocutori sono convinti di imparare qualcosa. Sicuramente, è un atteggiamento che mi ha lasciato molto sorpresa in quanto in Italia non avevo mai avuto un rapporto così colloquiale e di stima reciproca con un professore.

Per quanto riguarda il progetto, si trattava di un processo di riqualificazione di un ex convento, sito a Lisbona, che attualmente ospita l'Accademia delle Belle Arti. Ci siamo occupati sia degli interni (io ho progettato, ad esempio, un sistema d'arredo flessibile per gli studenti), sia degli esterni, in quanto vi era un grande patio da valorizzare.

Le altre due materie, invece, erano due corsi opzionali. Anche in questo caso i professori erano molto disponibili e molto competenti, in particolare, il corso di Luz e cor mi è piaciuto molto. Infatti, il professore ha tenuto molte lezioni sulle teorie del colore ma, soprattutto, ci ha fatto fare molta pratica. Il progetto finale consisteva nel fare delle foto ad un'architettura e di applicare su queste alcuni dei principi studiati. Abbiamo lavorato in modo molto semplice in Photoshop.

Per quanto riguarda, invece, Intervencoes artisticas no espaco urbano, la professoressa ha tenuto alcune lezioni sull'arte pubblica, e come progetto finale abbiamo fatto una relazione su un intervento in uno spazio pubblico a nostra scelta. Io e una mia collega italiana ci siamo occupate dell'evento "Luci d'artista" di Torino.

Il sistema universitario, comunque, è molto differente da quello al quale siamo abituati. Inizialmente ci si trova un po' spaesati, ma a poco a poco si inizia a prendere dimestichezza con la nuova università e si inizia ad ingranare.

Lisbona è una città bellissima da visitare ma, soprattutto, da vivere.

L'Erasmus è un'opportunità fantastica, e di certo, farlo a Lisbona è un'esperienza che rimane indelebile.